

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Domenica 20 Febbraio 2005

Addetto Stampa e Portavoce Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 3386439387 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: diorgioas18@libero.it

INDICE

LA SICILIA

AUGUSTA – Ciò che si respira non avrà misteri

PALERMO – Emergenza Rianimazione: in ritardo partono i controlli negli ospedali

GIORNALE DI SICILIA

PACHINO – Acqua non potabile restano validi i divieti

SIRACUSA – Caso di meningite alla scuola media di via Gela L'ufficiale sanitario "Necessario areare i locali"

GAZZETTA DEL SUD

SIRACUSA – Bambina si ammala di meningite per l'Asl situazione sotto controllo

AUGUSTA Controllo dell'aria in tempo reale

LIBERTA'

SIRACUSA – Indagini preventive dopo il caso di meningite

L'ARETUSEO

CARLENTINI –

IL SILENZIO

ROMA

IL DIARIO

Bambina si ammala di meningite per l'Asl situazione sotto controllo

Una bambina di 11 anni, alunna della scuola media di via Gela, è ricoverata da alcuni giorni all'«Umberto I» perché affetta da meningite.

Non è in gravi condizioni, ma intanto la vicenda ha creato preoccupazione, in modo particolare nella scuola frequentata dalla bambina.

Il responsabile del settore Igiene Pubblica del'Ausl 8 Giovanni Casella ha fatto sapere che «nel momento in cui è pervenuta la segnalazione è stata effettuata una inchiesta epidemiologica sul caso che ha accertato che si tratta di meningite batterica potenzialmente contagiosa».

Di conseguenza sono state attuate due iniziative. «Per prima cosa – spiega l'Asl – ai compagni di scuola della ragazzina e agli insegnanti, durante un incontro appositamente convocato, è stato rac-

comandato di assumere antibiotici (Rifampicina) per due giorni per prevenire l'attaccamento dell'eventuale batterio. In secondo luogo, poiché il batterio si trasmette per via aerea, è stata consigliata l'aerazione dei locali della scuola; ciò perché in poco tempo una circolazione abbondante di aria fa cessare il rischio della trasmissione del germe».

Il dottor Casella ha precisato inoltre che «non è necessaria alcuna disinfezione dei locali meno che meno la chiusura della scuola».

Per quel che riguarda la natura dell'infezione ha spiegato che si tratta di infezione batterica ma di quale batterio si tratti il laboratorio dell'ospedale «Umberto I» non è stato in condizione di dare certezze.

AUGUSTA In funzione il "Totem" del Cipa in grado di rilevare la presenza di sostanze inquinanti

Controllo dell'aria in tempo reale

Ramaci (Italia dei Valori) polemico: «Strumento insufficiente»

Sebastiano Salemi

AUGUSTA - Cerimonia di inaugurazione venerdì pomeriggio del terminale "Totem", uno strumento questo posizionato all'interno del palazzo di città ideato e realizzato dal Cipa per conoscere in tempo reale la qualità dell'aria e lo stato dell'ambiente.

Il sindaco Massimo Carrubba e il coordinatore del Cipa Agatino Gambadoro hanno specificato che lo strumento all'avanguardia dal punto di vista tecnologico non si limiterà solo a fornire dati ma anche giudizi, da cui il cittadino potrà non solo acquisire informazioni aggiornate. Si potrà infatti interagire con Totem, grazie ad una pagina riservata ai commenti dell'utenza, ognuno avrà la possibilità di esprimere la propria opinione avanzando suggerimenti. All'inaugurazione sono intervenuti l'assessore all'ecologia Nunzio Perrotta e il professor Adolfo Parmaliana, consulente ambientale del Comune megarese, il presidente del Consiglio Comunale Roberto Conti e numerosi tra assessori e consiglieri. È seguita a palazzo San Biagio il programmato incontro sul tema "La tutela ambientale, priorità dell'attività amministrativa".

Sull'attivazione del Totem non sono mancate le polemiche. A dire che non basta azionare questo strumento per risolvere i problemi di Augusta è stato il consigliere comunale Giuseppe Ramaci di Italia dei valori, che in un volantino divulgato alla cittadinanza ha riportato la dichiarazione rilasciata in prefettura dal direttore dell'Arpa di Siracusa che definisce la rete gestita dal Cipa «vecchia e scarsamente efficace. Affidarsi al Totem in un territorio altamente inquinato come il nostro - conclude Ramaci - è come misurare la temperatura ad un moribondo».



Passanisi, Parmaliana, Carrubba e Perrotta durante la presentazione del "Totem"

produzione di ulteriori emissioni di inquinanti in un territorio in cui non conosciamo l'esatto numero di quelli che già lo contaminano". Da sottolineare il fatto che tra gli enti interessati il Comune megarese è stato l'unico ad esprimere parere sfavorevole.

Il docente dell'ateneo di Messina ha poi illustrato

l'integrazione della campagna di rilevamento di inquinamento elettromagnetico condotto dal Dipartimento di Fisica dell'ateneo peloritano che ha coinvolto un gruppo di esperti a livello europeo coordinato dal professor Magazù. Uno studio questo che pone la città megarese all'avanguardia non solo in ambito

regionale ma nazionale ed effettuata grazie all'ausilio della tecnologia satellitare.

«Anche a Brucoli e a Monte Tauro così come nell'isola ed in Borgata sono stati riscontrati valori medi di gran lunga al di sotto della media e in nessun caso sono stati superati i livelli di guardia previsti dalla legge».

I lavori dell'assemblea cittadina sono stati aperti dal primo cittadino il quale ha sottolineato l'impegno che la sua amministrazione porta avanti da quando si è insediata e che consiste tra l'altro: nell'essere diventata protagonista in tutti i tavoli tecnici - istituzionali in materia ambientale, l'essersi costituita parte civile al processo "Mare rosso" nelle soluzioni che si stanno cercando per risolvere il problema della depurazione delle acque reflue e infine: il termovalorizzatore. «Ci siamo opposti in tutte le sedi all'installazione dell'impianto nel nostro territorio, ma la firma dell'ordinanza di approvazione del sistema dei rifiuti, da parte del presidente della Regione Totò Cuffaro ci lascia una sola strada da intraprendere quella del ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale. Inizia dunque una battaglia legale». L'assessore Perrotta ha chiesto ai cittadini e alle associazioni ambientaliste di supportare l'amministrazione con forme più dure di lotta. «Un argomento quello del termovalorizzatore - ha detto il consulente Parmaliana - che abbiamo affrontato sin dall'aprile 2004 il parere del Comune in merito dice che non possiamo accettare la

Gazzetta del Sud

DOMENICA 20 FEBBRAIO 2005

DOMENICA 20 FEBBRAIO 2005

GIORNALE DI SICILIA

Acqua non potabile, restano validi i divieti

(aru) L'acqua a Pachino non è ancora potabile dopo che nei giorni scorsi a causa del maltempo si erano registrate infiltrazioni di fanghi nella condotta idrica. Intanto il sindaco Sebastiano Barone fa sapere che quotidianamente vengono effettuate le analisi di rito per stabilire la potabilità dell'acqua che al momento può essere utilizzata solo per scopi domestici. Si spera che nei prossimi giorni tutto possa ritornare alla normalità.

Asl. Da domani i ragazzi torneranno in classe**Caso di meningite alla scuola media di via Gela
L'ufficiale sanitario: «Necessario areare i locali»**

(mb) Non sarà necessaria la disinfezione dei locali della scuola di via Gela, sarà sufficiente aerare le classi per 48 ore. È quanto disposto dal responsabile dell'Igiene pubblica dell'Asl, Giovanni Casella dopo il caso di meningite diagnosticato a una bambina di 11 anni che frequenta la prima media al decimo istituto comprensivo ex "Umberto primo". Il provvedimento, operativo da ieri e coordinato dal personale amministrativo, proseguirà anche oggi. «Si tratta di un batterio - afferma Casella - che si trasmette per via aerea, è dunque sufficiente far circolare l'aria per scongiurare il rischio di trasmissione del germe». Da do-

mani, via libera agli alunni che potranno tranquillamente riprendere il normale orario di lezione. Per placare il forte allarme che si è diffuso fra i compagni di scuola, i genitori e gli insegnanti, l'ufficio igiene ha inoltre dato indicazioni su come comportarsi per prevenire l'attaccamento del batterio. «Basterà assumere antibiotici (rifampicina) per due giorni - ha aggiunto Casella - si è trattato di un caso di natura batterica, anche se dall'ospedale non c'è conferma sulla natura del germe». Per la prevenzione della patologia l'ufficio igiene invita i genitori a vaccinare i nuovi nati. Il servizio è gratuito.

M. B.

Ciò che si respira non avrà misteri

INQUINAMENTO. Inaugurato il Totem, controllerà continuamente la qualità dell'aria

Inaugurato nella sede di palazzo di città il terminale Totem, uno strumento ideato e realizzato dal Cipa per conoscere la qualità dell'aria e lo stato dell'ambiente, uno strumento che, come hanno sottolineato il sindaco Massimo Carrubba e il coordinatore del Cipa Agatino Gambadoro che non fornirà solo numeri ma anche giudizi, da cui il cittadino potrà acquisire informazioni aggiornate. Grazie ad una pagina riservata ai commenti dell'utenza, ognuno avrà poi la possibilità di esprimere la propria opinione avanzando suggerimenti. All'inaugurazione sono inoltre intervenuti l'assessore all'ecologia Nunzio Perrotta e il professor Adolfo Parmaliana, consulente ambientale del Comune megarese, gli stessi che poi si sono trasferiti a palazzo S. Biagio per relazionare sul tema «La tutela ambientale, priorità dell'attività amministrativa». Ha aperto i lavori il primo cittadino il quale sottolineato l'impegno che la sua amministrazione porta avanti da quando si è insediata e che consiste tra l'altro: nell'essere diventata protagonista in tutti i tavoli tecnici - istituzionali in materia ambientale, nell'essersi costituita parte lesa al processo «Mare rosso» contro l'Enichem e nelle soluzioni che si stanno cercando al problema della depurazione delle acque reflue e infine: il termovalorizzatore.

«Ci siamo opposti in tutte le sedi all'installazione dell'impianto, ma la firma dell'ordinanza di approvazione del sistema dei rifiuti, da parte del presidente Cuffaro ci lascia una sola strada da intraprendere quella del ricorso al Tar. Inizia dunque una battaglia legale». Battaglia che l'assessore Perrotta ha chiesto i cittadini e alle associazioni ambientaliste di supportare con forme più dure di lotta che sicuramente si renderanno necessarie. «Un argomento quello del termovalorizzatore - ha detto il prof Parmaliana - che abbiamo affrontato sin dall'aprile 2004 il parere del Comune in merito dice che non possiamo accettare la produzione di ulteriori emissioni di inquinanti in un territorio in cui non conosciamo l'esatto numero di quelli che già lo con-

taminano».

«Anche a Brucoli e a Monte Tauro sono stati riscontrati valori al di sotto della media e in nessun caso sono stati superati i livelli di guardia previsti dalla legge». E sull'attivazione del Totem non sono mancate le polemiche.

Ad evidenziare che non basta azionare questo strumento per risolvere i problemi di Augusta è il consigliere comunale Giuseppe Ramaci, che in un volantino divulgato alla cittadinanza ha riportato la dichiarazione rilasciata in prefettura dal direttore dell'Arpa di Siracusa che definisce la rete gestita dal Cipa «vecchia e scarsamente efficace». «Affidarsi al Totem in un territorio altamente inquinato come il nostro - conclude Ramaci - è come misurare la temperatura ad un moribondo».

AGNESE SILIATO



IL SINDACO, A DESTRA, NEL CORSO DELL'INAUGURAZIONE

LA SICILIA DOMENICA 20 FEBBRAIO 2005

Siracusa

10. Fatti

Emergenza Rianimazione: in ritardo partono i controlli negli ospedali

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Se controlli andavano fatti, questi dovevano essere compiuti prima dell'esplosione dell'emergenza posti letto in Rianimazione. Ma, la burocrazia si sa, ha i suoi tempi. I pazienti (chi soffre) però, non vogliono sentire queste storie. Questi tempi tecnici non sono disposti più ad accettarli. Così, per porre fine a quanto si sta registrando in tutti gli ospedali siciliani dove è previsto un reparto di rianimazione, l'assessore alla Sanità, Giovanni Pistorio, ha pensato bene di far partire una verifica dello stato di attuazione del decreto 135/2003, per intenderci quello del 27 maggio 2003, firmato dall'allora assessore alla Sanità, Ettore Cittadini che prevedeva la rimodulazione dei posti letto di rianimazione. Una circolare, in tal senso, sarà inviata domani mattina a tutti i direttori generali di Asl e aziende ospedaliere dell'Isola, chiedendo di conoscere in tempi brevi lo stato dell'attivazione dei posti letto di rianimazione individuati proprio con quel decreto di due anni fa.

«In questa maniera verificheremo - osserva Pistorio - quali siano le reali carenze e dove si registrino ritardi nelle attivazioni dei posti di rianimazione individuati con la rimodulazione regionale».



Soltanto dopo i tragici episodi dei giorni scorsi, l'assessorato regionale dispone le verifiche sui posti letto

La verifica disposta dall'assessorato non si ferma ad individuare quali posti siano stati attivati e quali no: «Occorre comprendere anche le cause degli eventuali ritardi - aggiunge Pistorio - per intervenire in modo preciso e circostanziato. Se dovesse essere confermata la nostra valutazione che sulla vicenda incida fortemente la carenza di medici

LA MORTE DEL PENSIONATO

Licata, primi avvisi di garanzia

AGRIGENTO. Alcuni medici dell'ospedale di Licata sarebbero stati iscritti nel registro degli indagati della procura agrigentina per la morte di Angelo Famà, 54 anni, il pensionato di Licata deceduto martedì scorso dopo che inutilmente era stato cercato un posto in un reparto di Rianimazione negli ospedali siciliani e del Meridione. Ma si tratta, è stato spiegato, di un atto dovuto. Non si conoscono ancora i reati ipotizzati. Intanto è stata eseguita ieri mattina, nell'obitorio dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, l'autopsia sul cadavere di Famà. Il medico legale si è riservato almeno trenta giorni prima di potere rendere noti i primi risulati, ritenuti fondamentali ai fini dell'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Agrigento, che aveva disposto l'esame autoptico. Il cadavere di Alfonso Famà sarà riconsegnato ai familiari per i funerali che dovrebbero essere celebrati domani.



L'ospedale di Licata. In alto l'assessore regionale Pistorio: «Occorre comprendere la causa dei ritardi nell'attivazione dei posti letto»

Non a caso in Sicilia, a parte la carenza di posti letto di rianimazione ce ne vorrebbero altri 250 per coprire il fabbisogno della Regione contro gli attuali 253; insufficienti per una popolazione residente di quasi 5 milioni di abitanti, c'è anche quella del personale. In atto, nelle strutture sanitarie occorrerebbero non meno di 540 anestesisti.

Nel frattempo, mentre i medici fanno i «salti mortali» per potere garantire un'adeguata assistenza a quanti sono ricoverati in Rianimazione e a quanti in queste ore hanno trovato posto soltanto in sale di fortuna con l'utilizzo delle apparecchiature di solito utilizzate nelle sale operatorie, esplose un'altra emergenza, quella dei posti letto di riabilitazione post-rianimatoria. Per intenderci, si tratta di quei posti destinati a quei pazienti cronici che per mesi hanno occupato i posti letto di rianimazione e che, salvati da morte sicura, hanno poi bisogno di intraprendere delle specifiche terapie riabilitative.

«E' il cane che si morde la coda - sottolinea Mario Re, presidente regionale dell'associazione anestesisti-rianimatori - in Sicilia, a parte alcuni posti disponibili a Messina, non ci sono posti letto per la riabilitazione. Dovevano essere creati 15 a Palermo, 15 a Messina e altri 15 a Catania. Ma il progetto, finora è rimasto soltanto sulla carta. Nel frattempo, i siciliani sono costretti a dover "emigrare" presso centri specializzati del nord Italia».

Il responsabile del settore Igiene dell'Ausl 8 assicura che al momento non ci sono altri casi

Indagini preventive dopo il caso di meningite

Due diverse disposizioni per evitare eventuali altri contagi

SIRACUSA - Dopo il caso di meningite che ha colpito di recente una bambina di 11 anni che frequenta la scuola di via Gela, il responsabile del settore Igiene pubblica dell'Ausl 8 Giovanni Casella rende noto che nel momento in cui è pervenuta la segnalazione è stata effettuata una inchiesta epidemiologica sul caso la quale ha accertato che si tratta di meningite batterica potenzialmente contagiosa.

Conseguentemente dal responsabile dell'Igiene Pubblica sono stati impartiti due ordini di disposizione per prevenire la diffusione del contagio: ai compagni di scuola della ragazzina e agli insegnanti, durante un incontro che si è svolto ieri l'altro a scuola alla presenza dei genitori, è stato raccomandato di assumere antibiotici (Rifampicina) per due giorni per prevenire l'attaccamento

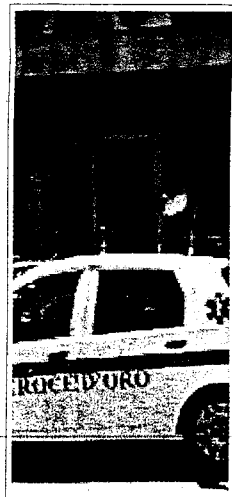
dell'eventuale batterio; in secondo luogo, poiché il batterio si trasmette per via aerea, è stata consigliata l'areazione dei locali della scuola; ciò in quanto in poco tempo una circolazione abbondante di aria fa cessare il rischio della trasmissione del germe.

Il dott. Giovanni Casella precisa che non è necessaria alcuna disinfezione dei locali meno che meno la chiusura della scuola. Circa la natura dell'infezione, è accertato che si tratta di infezione batterica ma di quale batterio si tratti il laboratorio dell'ospedale Umberto I non è stato in condizione di dare certezze. I batteri che causano meningite sono tre: l'emofilo, contro il quale da alcuni anni viene offerta a livello nazionale la vaccinazione gratuita a tutti i nuovi nati; lo pneumococco, contro il quale dal mese di agosto 2004 la Regione siciliana ha

disposto la vaccinazione gratuita per i nuovi nati; il meningococco su cui esiste un vaccino di limitata efficacia e che per tale motivo non viene praticato abitualmente. Tuttavia la chemioprophilassi (somministrazione preventiva di antibiotici per chi è potenzialmente esposto) dà la certezza della prevenzione del contagio.

Il dott. Casella assicura che in città al momento non risultano altri casi e che la chemioprophilassi e l'areazione dei locali bastino a fornire la più assoluta tranquillità sulla prevenzione del contagio.

In via generale il responsabile del settore Igiene Pubblica raccomanda sempre il ricorso massivo alle vaccinazioni offerte gratuitamente dallo Stato e dalla Regione per i nuovi nati, essendo questo il mezzo più efficace e sicuro per prevenire le meningiti causate da tali germi.



Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Sabato 19 Febbraio 2005

Addetto Stampa e Portavoce Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 3386439387 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: diorgioasl8@libero.it

INDICE

LA SICILIA

SIRACUSA – Approvati i progetti per i reparti ospedalieri

ROSOLINI – Va a vuoto il vertice tra Asl e Comune

PALERMO – Rianimazione in sala operatoria

GIORNALE DI SICILIA

PACHINO – Asl 8 al poliambulatorio vaccinazioni sospese

AVOLA – Ospedale, progetti esecutivi il via libera della Regione

SIRACUSA – Un caso di meningite, bambina in ospedale

LENTINI – Ospedale di Lentini, l'allarme dei Ds niente attrezzature nella struttura

GAZZETTA DEL SUD

AVOLA – Ospedale d'area passo avanti

LIBERTÀ

SIRACUSA – Asl 8 in arrivo nuovi fondi per ripianare parte del deficit

SIRACUSA – Finanziati progetti per l'ospedale Avola-Noto

L'ARETUSCO

CARLENTINI –

IL SILENZIO

ROMA

IL DIARIO

Siracusa

NE DÀ NOTIZIA L'ASL

Approvati i progetti per i reparti ospedalieri

Al via le nuove unità operative all'ospedale di Avola-Noto. La notizia è stata resa nota dalla direzione generale dell'Asl di Siracusa con un comunicato stampa. "L'assessorato regionale per la Sanità ha approvato i progetti esecutivi del piano di rifunzionalizzazione dell'ospedale Avola-Noto per l'attivazione nel presidio ospedaliero "Di Maria" di Avola, della divisione di Cardiologia, dell'Unità di terapia intensiva generale e della struttura di Emodialisi, nonché il progetto relativo ai lavori di realizzazione del Pronto Soccorso nell'ospedale "Trigona" di Noto. I decreti hanno disposto, altresì, la copertura finanziaria complessiva delle suddette opere approvate - già prevista con l'accordo di programma stato-regione nel piano poliennale ex art.20 della legge n.67/88 - nonché la trasmissione al ministero della salute della richiesta di ammissione a finanziamento". Il direttore generale Mario Leto ha espresso soddisfazione. "A questo punto si ritiene che anche le altre progettazioni esecutive previste nel piano di rifunzionalizzazio-

ne inoltrate successivamente troveranno pieno accoglimento. Desidero sottolineare - prosegue il direttore generale nella nota - lo sforzo compiuto da quanti all'interno e all'esterno dell'Azienda sanitaria sono stati da me incaricati a collaborare per la celere definizione degli elaborati progettuali. Confermo l'impegno - conclude Mario Leto - che l'Azienda adempirà a quanto di propria competenza nel più breve tempo possibile dopo l'ottenimento del provvedimento ministeriale". Per l'attivazione dell'Unità di Terapia Intensiva Coronaria e della Divisione di cardiologia, secondo quanto appreso dal comunicato, è previsto un finanziamento pari a 1.249.825,69. La durata dei lavori è stimata in 240 giorni per le opere edili e 180 per forniture in opera. Il costo complessivo per la realizzazione in chiave funzionale della Terapia Intensiva generale è di 1.249.825,69, e si prevedono 365 giorni di durata per quanto riguarda le opere edili e 180 per forniture in opera.

G.T.

Siracusa

PRESIDIO TERRITORIALE DI EMERGENZA

Va a vuoto il vertice tra Asl e Comune



IL DOTTOR SEBASTIANO ALICATA

Nessun passo avanti sul fronte sanità. Il 15 febbraio era stato fissato un incontro tra il sindaco Giovanni Giuca, l'Assessore alla Sanità Salvatore Pulino, il dirigente dell'Asl n.8 Mario Leto e il Responsabile della Guardia Medica di Rosolini Sebastiano Alicata. Durante il vertice si sarebbe dovuto discutere sull'istituzione del Pte, Presidio territoriale di emergenza. L'incontro non è avvenuto e il dott. Alicata, che da mesi ha intrapreso una crociata per il miglioramento della situazione sanitaria rosolinense, esprime amarezza e forte delusione.

«Ringrazio il sindaco - dichiara Alicata - dell'interessamento per l'istituzione del Pte, ma sono rimasto profondamente deluso da come sono andate le cose. L'Assessore Pulino mi aveva garantito che giorno 15 ci sarebbe stato un incontro con il Direttore Generale dell'Asl 8, ma non si è presentato facendo saltare il



vertice». Nonostante tutto il responsabile della guardia medica è più che mai deciso a proseguire la sua battaglia. «Siccome sono un medico - continua Alicata - e non un politico che deve fare carriera, non ho nessuna intenzione di abbattermi. Sto facendo l'ultimo tentativo con i politici locali per organizzare un colloquio con il Direttore dell'Asl perché non è possibile che nel 2005, in un paese di 22.000 abitanti, ci siano condizioni sanitarie da terzo mondo. Se nessuno ascolterà il mio appello, attuerò iniziative eclatanti come petizioni e manifestazioni di piazza per coinvolgere l'opinione pubblica».

L'appello è stato accolto dal consigliere provinciale Franco Latino che ha sposato la causa, assicurando il proprio interessamento per risolvere un problema che affligge la città da parecchi anni.

C.G.

Rianimazione in sala operatoria

Emergenza posti letto. A Palermo si cerca di sopperire all'insufficienza dei reparti per l'alta richiesta di ricoveri

I POSTI LETTO DI RIANIMAZIONE IN SICILIA

Località	Posti letto attivi	Posti letto da attivare
PALERMO		
Ospedale Civico I° U.O.	16	-
Ospedale Civico II° U.O.	16	-
Ospedale pediatrico Di Cristina	8	-
Ospedale Villa Sofia	8	8
Ospedale Cervello	6	2
Ospedale Ingrassia	4	4
Ospedale Casa del Sole	0	4
Policlinico	18	2
Ospedale Termini Imerese	0	6
Ospedale Buccheri La Ferla	8	-
TRAPANI		
Ospedale Sant'Antonio Abate	8	-
Ospedale Castelvetrano	4	2
Ospedale Marsala	0	6
MESSINA		
Ospedale Papardo	8	4
Ospedale Piemonte	4	4
Policlinico	21	-
Ospedale di Barcellona	0	4
Ospedale di Milazzo	4	-
Ospedale di Patti	4	-
Ospedale di Taormina	4	-
CATANIA		
Ospedale "Garibaldi"	16	8
Ospedale "Vittorio Emanuele"	8	14
Ospedale "Cannizzaro"	12	8
Policlinico	8	4
Ospedale di Caltagirone	8	2
Ospedale di Militello Val di CT	4	-
Ospedale di Acireale	0	6
Ospedale di Giarre	0	4
AGRIGENTO		
Ospedale "S. Giovanni di Dio"	8	-
Ospedale Riuniti di Sciacca	4	4
Ospedale di Canicatti	0	4
CALTANISSETTA		
Ospedale "S. Elia"	8	4
Ospedale di Gela	8	-
Ospedale di Mussomeli	0	4
ENNA		
Ospedale "Umberto I"	8	-
Ospedale di Nicosia	0	4
Ospedale di Piazza Armerina	0	4
RAGUSA		
Ospedale Civile Ompa	8	-
Ospedale di Modica	4	-
Ospedale di Vittoria	0	4
SIRACUSA		
Ospedale "Umberto I"	8	-
Ospedale di Noto	0	6
Ospedale di Lentini	0	4

Rianimazione in sala operatoria

Emergenza posti letto. A Palermo si cerca di sopperire all'insufficienza dei reparti per l'alta richiesta di ricoveri

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Non c'è più posto in Rianimazione, allora occorre arrangiarsi. E, pur di garantire a tutti i costi l'assistenza e per evitare di finire sui giornali, adesso i responsabili delle Rianimazioni degli ospedali palermitani, consapevoli della carenza di posti letto, hanno deciso di assicurare ugualmente le procedure di assistenza a quanti necessitano di cure rianimatorie.

Così, mentre nel resto dell'Isola si registra il «tutto esaurito», in alcuni ospedali palermitani alcuni pazienti vengono assistiti grazie alle apparecchiature anestesologiche delle sale operatorie. È accaduto ieri all'ospedale «Ingrassia» di Palermo, dove il direttore dell'unità operativa di Rianimazione, Emanuele Scarpuzza, pur di assicurare un posto letto a quattro pazienti che avevano bisogno di assistenza rianimatoria si è fatto prestare letti da altri reparti e le apparecchiature di rianimazione dalle sale operatorie.

«Siamo nei guai più completi - sottolinea con amarezza - non sappiamo più a quali santi in paradiso votarci. Se

la situazione dovesse ancora peggiorare sarò costretto a dire al direttore sanitario dell'ospedale di chiudere le sale operatorie per ospitare i pazienti che necessitano di cure di rianimazione. È una situazione drammatica difficile da gestire. Sono in netto aumento rispetto al passato i pazienti, soprattutto anziani, che hanno bisogno di cure rianimatorie a cause di patologie respiratorie, in particolare broncopolmoniti e polmoniti. A questi bisogna aggiungere anche i feriti da incidenti stradali, i politraumi e i pazienti con aneurisma cerebrale». Ma non è finita. Un altro analogo episodio si è registrato all'ospedale «Villa Sofia» sempre del capoluogo dell'Isola.

«La nostra Rianimazione e la Neuro-rianimazione sono ormai sature da giorni - spiega il responsabile Giuseppe Giammona - abbiamo avuto un'emergenza e pur di ricoverare il paziente abbiamo allestito una sorta di sala di rianimazione in astanteria, nella sala attigua al pronto soccorso. Mai come questo periodo ci sono state emergenze tali da dover quasi raggranellare posti letto. Rispetto al passato stiamo registrando un notevole afflus-

so di pazienti over 70 con gravi patologie legate soprattutto alle complicanze dell'influenza».

In città, dunque, non c'è un posto di Rianimazione. Una situazione, così come, avevamo scritto nell'edizione di giovedì, a dir poco allucinante, alla luce anche dei drammatici episodi avvenuti a Licata e Gela. «Nella mia Rianimazione - spiega il prof. Mario Re (direttore dell'unità operativa dell'ospedale Civico di Palermo ed anche coordinatore regionale del 118, ndr), ho pazienti che provengono da altre province dove non hanno trovato posto. Ho pazienti di Messina, Caltanissetta, Agrigento e Siracusa. Il paradosso è che mentre funziona il servizio di emergenza sul territorio, l'anello dell'assistenza poi non si chiude con il regolare posto letto in Rianimazione».

Nel frattempo c'è chi sollecita la tutela dei presidi sanitari del territorio. È Bartolo Sammartino, deputato di Alleanza Nazionale all'Ars. «Il governo ha il dovere di tutelare e potenziare il

presidio sanitario del territorio siciliano, salvaguardando la continuità assistenziale dei piccoli centri della Sicilia».

Bartolo Sammartino, parlamentare regionale di Alleanza nazionale, firmatario di un'interrogazione all'assessore alla Sanità per scongiurare la chiusura del presidio di continuità

assistenza (l'ex guardia medica) di Baucina, in provincia di Palermo.

«Questo, - aggiunge - Sammartino, è un caso emblematico della situazione che potrebbe venire a crearsi: il più vicino Pronto soccorso dista da Baucina ben 50 chilometri. Con la ventinata chiusura del presidio di continuità assistenziale verrebbe pesantemente colpita

la popolazione del centro del palermitano, specie le persone più anziane e quelle disagiate. Sulla scia delle iniziative già intraprese da Alleanza nazionale nel Parlamento siciliano, chiedo al governo di portare avanti una politica che dia nuova capillarità ed efficienza ai presidi territoriali di assistenza sanitaria».

Molti gli anziani con complicanze dovute all'influenza che è ormai al picco

AVOLA-NOTO L'assessore regionale alla sanità ha approvato i progetti del piano di rifunzionalizzazione

Ospedale d'area, passo avanti

Via libera per la cardiologia al Di Maria e il pronto soccorso al Trigona

Carmela Modica

NOTO - Buone notizie in arrivo per l'attuazione del piano di rifunzionalizzazione tra i piu' contestati dell'Isola. Sono infatti ai blocchi di partenza alcune nuove unita' operative per l'ospedale d'area Avola-Noto. L'assessorato regionale per la Sanita', infatti, ha approvato i progetti esecutivi del Piano di rifunzionalizzazione dell'ospedale Avola-Noto per l'attivazione nel presidio ospedaliero "Di Maria" di Avola della divisione di cardiologia, dell'unita' di terapia intensiva coronarica, dell'unita' di terapia intensiva generale e della struttura di emodialisi, nonche' il progetto relativo ai lavori di realizzazione del pronto soccorso nell'ospedale "Trigona" di Noto. I decreti assessoriali hanno disposto la copertura finanziaria complessiva delle opere approvate cosi' come era stato previsto con l'accordo di programma Stato-Regione nel piano pluriennale ex art. 20 della legge n. 67/88, oltre alla trasmissione al ministero della Salute della richiesta di ammissione a finanziamento.

Soddisfazione esprime il



Il complesso dell'ospedale "Trigona" di Noto

direttore generale Mario Leto a parere del quale «a questo punto si ritiene che anche le altre progettazioni esecutive previste nel Piano di rifunzionalizzazione dell'ospedale Avola-Noto inoltrate successivamente troveranno pieno accoglimento. Desidero sottolineare - prosegue il direttore generale - lo sforzo compiuto da quanti all'interno ed all'esterno dell'azienda sani-

taria sono stati da me incaricati a collaborare per la celere definizione degli elaborati progettuali. Confermo l'impegno - conclude - che l'azienda adempira' a quanto di propria competenza nel piu' breve tempo possibile dopo l'ottenimento del provvedimento ministeriale».

Dopo l'ottenimento del provvedimento ministeriale di ammissione a finan-

ziamento, infatti, l'Asl aretusea potra' avviare le procedure per le gare d'appalto. I lavori per l'attivazione dell'unita' di terapia intensiva coronarica e della divisione di cardiologia prevedono un finanziamento per la loro realizzazione in chiave funzionale (opere edili e acquisto di arredi e attrezzature) per 1.249.825,69 euro. Il tempo previsto per la durata dei lavori e' di 240 giorni per le opere edili e 180 giorni per forniture in opera. Il costo complessivo per la realizzazione del reparto di terapia intensiva generale e' anch'esso di 1.249.825,69 euro con un tempo previsto per la durata dei lavori di 365 giorni per le opere edili e 180 giorni per forniture in opera. Per la struttura di emodialisi con acquisto di attrezzature il costo complessivo risulta pari a 749.895,42 euro con un tempo per la durata dei lavori di 180 giorni per le opere edili e 180 giorni per forniture in opera. Il costo complessivo per la realizzazione del pronto soccorso nel presidio ospedaliero Trigona di Noto e' di 999.860,56 euro: tempo previsto 365 giorni per le opere edili e 180 per forniture.

I conti in rosso dell'azienda è di oltre 40 milioni di euro

Asl 8: in arrivo nuovi fondi per ripianare parte del deficit

Altri 4 posti letto in terapia intensiva ad Avola

SIRACUSA -La Regione Sicilia interviene per sanare i conti della grave crisi economica che attanaglia le Asl e le aziende ospedaliere della Sicilia.

Il passivo nel suo complesso ammonta a 425 milioni di euro per i bilanci che si riferiscono al 2003. Conti in rosso anche per l'Asl 8 di Siracusa, che presenta un disavanzo di 40 milioni e 500 mila euro. A parziale copertura di tale deficit, la Regione Sicilia ha stanziato la somma di 25 milioni e 800 mila euro, che saranno erogati la prossima settimana. Tutta la vicenda scaturisce a seguito della denuncia da parte della Corte dei Conti nei confronti di alcune aziende del comparto sanitario siciliano, ree di non avere presentato il bilancio dell'anno appena trascorso, compreso quelli degli anni precedenti. Dai controlli attivati dalla Corte dei Conti con la Guardia di Finanza, i Carabinieri e gli ispettori nei confronti di comuni e Asl in tutte le province della Sicilia, è venuto fuori che le aziende sanitarie ed ospedaliere interessate alle indagini non avrebbero nemmeno pensato di inviare i semplici resoconti di bilancio alla magistratura contabile. Quest'ultima ha intimato l'invio dei dati, pena il commissariamento ad acta. Il riferimento è per l'Asl 6 di Palermo, dove la situazione sembra essere la più drammatica con 145 milioni di euro di disavanzo.

In questo calderone ci sono anche tutte le Asl siciliane, compreso Siracusa, che non hanno trasmesso i propri bilanci e da ciò la minaccia del commissariamento. I bilanci delle aziende sanitarie ed ospedaliere presentati all'assessorato regionale della Sanità danno un trend nettamente negativo. Conti in ros-

so, insomma, per la sanità siciliana, dove le stime parlano di disavanzi in consistente aumento anche per il 2004.

Da qui il piano speciale per il 2003 con un intervento finanziario pari a 250 milioni di euro da parte della Regione per coprire circa il sessanta per cento del deficit accertato nel 2003, riferito alle nove Asl e a sole tre aziende ospedaliere. Per quanto concerne il disavanzo del 2004, l'unico dato certo è quello dell'Asl di Palermo, per il resto, tutto è in fase di accertamento.

Intanto, dal primo aprile scattano i provvedimenti anti-spreco. Con il riconoscimento elettronico del medico che scrive la ricetta, il sistema permetterà di controllare l'appropriatezza della prescrizione dei farmaci e delle visite mediche specialistiche. La formula non è piaciuta ai medici ed il ministero della Sanità ha prorogato l'entrata del nuovo modulo per le prescrizioni dal primo febbraio al primo aprile.

Grazie al controllo elettronico, il governo della Regione Sicilia ed il ministero della Salute contano di ridurre drasticamente sia le percentuali di prescrizioni farmaceutiche, ritenute eccessive, sia le percentuali delle prescrizioni ritenute inappropriate o addirittura inutili.

Aumentano, intanto, i posti letto ai reparti di terapia intensiva, cardiologia e due nuove sale di emodinamica. In particolare, la modulazione della rete dei posti letto cardiologia ed emodinamica, su proposta dell'assessore regionale Pistorio, interessa quattro posti letto nel presidio di Avola e altri sedici in altri siti ospedalieri della Sicilia.

R.L.

Leto: "L'azienda adempirà ai suoi compiti nel più breve tempo possibile"

Finanziati i progetti per l'ospedale Avola-Noto

Verranno costruite nuove unità operative, dalla terapia intensiva all'emodialisi

SIRACUSA - L'assessorato regionale alla sanità ha approvato i progetti esecutivi del piano di rifunzionalizzazione dell'ospedale Avola-Noto per l'attivazione del presidio ospedaliero "Di Maria" di Avola della divisione di Cardiologia, dell'unità di terapia intensiva coronarica, dell'unità di terapia intensiva generale e della struttura di emodialisi, nonché il progetto relativo alla realizzazione del pronto soccorso nell'ospedale Trigona di Noto.

Dopo l'ottenimento del provvedimento ministeriale di ammissione a finanziamento, l'azienda potrà avviare le procedure per le gare d'appalto. I lavori per l'attivazione dell'unità di terapia intensiva coronarica e della divisione di cardiologia prevedono un finanziamento per la loro realizzazione in chiave funzionale per circa 1 milione 250 mila euro. I lavori dureranno poco più di un anno. Stessa cifra e tempistica per il reparto di terapia intensiva generale.

Per la struttura di emodialisi con acquisto di attrezzature il costo complessivo è 750 mila euro e i lavori dureranno un anno circa. Il pronto soccorso dell'ospedale di Noto costerà poco meno di un milione di euro, circa un anno per finire i lavori.

Asl 8, al poliambulatorio vaccinazioni sospese

(aru) Al poliambulatorio di contrada Cozzi a Pachino nei giorni di rientro pomeridiano del martedì e giovedì non vengono effettuate le vaccinazioni obbligatorie per i bambini. Il disservizio, che al momento non trova nessuna spiegazione, sta creando numerosi disagi agli utenti che arrivano con i bambini davanti alle porte della struttura sanitaria e si sentono rispondere che le vaccinazioni vengono effettuate solo la mattina. I genitori esasperati dai continui viaggi inutili alla struttura sanitaria denunciano la mancanza di informazione visto che nessun cartello è stato affisso all'esterno del poliambulatorio.

SANITÀ. L'approvazione definitiva spetta al ministero

Ospedale, progetti esecutivi Il «via libera» della Regione

(ada) Uno "spiraglio" per l'attuazione del piano di rifunzionalizzazione dell'ospedale d'Area Avola-Noto, che da due anni è motivo di scontro tra le forze politiche di opposizione e maggioranza nei confronti della direzione dell'Asl 8. È di ieri la notizia che l'assessorato regionale alla Sanità ha approvato i progetti esecutivi del piano di rifunzionalizzazione dell'ospedale Avola-Noto per l'attivazione all'ospedale «Di Maria» della divisione di Cardiologia, dell'unità di Terapia intensiva coronarica e quella generale, della struttura di Emodialisi, nonché del progetto relativo ai lavori di realizzazione del pronto soccorso nell'ospedale «Trigona» di Noto. Per quanto fa sapere la direzione Asl, inoltre, "i decreti assessoriali hanno disposto la copertura finanziaria complessiva per le opere approvate, nonché la trasmissione del provvedimento adottato al ministero della Salute della richiesta di ammissione a finanziamento". Inoltre viene chiarito anche l'aspetto della esecutività dei progetti approvati dalla Regione per la realizzazione dei nuovi servizi sanitari

nei due ospedali ed i relativi costi: «Dopo l'ottenimento del provvedimento ministeriale di ammissione a finanziamento, l'azienda potrà avviare le procedure per le gare di appalto con i lavori per l'attivazione dell'unità di Terapia intensiva coronarica e della divisione di Cardiologia che prevedono un finanziamento in chiave funzionale (opere edili e acquisto arredi e attrezzature) per 1.249.825,69 euro. Tempo previsto per la durata dei lavori: 240 giorni per le opere edili e 180 per forniture in opera». A dichiararsi soddisfatto di questo primo passo avanti per la problematica, l'accordo del piano risale al settembre 2002, è stato lo stesso direttore dell'Asl Mario Leto. «A questo punto - spiega - si ritiene che anche le altre progettazioni esecutive previste nel piano dell'ospedale Avola-Noto, inoltrate successivamente, troveranno pieno accoglimento. Confermo l'impegno che l'azienda adempirà a quanto di propria competenza nel più breve tempo possibile dopo l'ottenimento del provvedimento ministeriale».

Un caso di meningite, bambina in ospedale

(mb) È un caso di meningite batterica quello diagnosticato su una bambina di 11 anni, ricoverata da tre giorni nel reparto di Pediatria dell'ospedale «Umberto I». La bambina, secondo i medici della divisione, è ormai fuori pericolo ma la vicenda ha creato all'allarme nella scuola media del decimo istituto comprensivo di via Gela, all'ex istituto «Umberto I», frequentata dalla bambina. Alcuni genitori, ieri, hanno preferito non fare andare a scuola i bambini, per paura di un eventuale contagio. La dirigente dell'istituto Antonietta Robusto ha precisato di non aver ricevuto nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'ufficio igiene e non ha dunque indicazioni sui provvedimenti del caso. «Attendo una conferma - ha detto Robusto - e successivamente mi rimetto alla

decisione dell'ufficiale sanitario».

In ospedale i medici sono ottimisti. «Sono casi non frequenti - ha spiegato il primario del reparto Luigi Nicastro - l'ultimo risale a più di due anni fa. Se l'intervento non fosse stato così immediato la bambina non avrebbe retto. Si è inoltre

La dirigente dell'istituto:

«Ci atterremo alle disposizioni dell'ufficiale sanitario»

provveduto ad intervenire con una profilassi preventiva sul personale che è stato a contatto con la paziente. Stessa precauzione per i familiari della bambina e per tutti coloro che hanno avuto contatto.

Per la piccola, da qualche giorno a casa con la febbre, si è temuto il peggio. I sintomi del malessere, simili a quelli di un'influenza, non hanno inizialmente destato preoc-

cupazione. Soltanto dopo qualche giorno la situazione è precipitata. I genitori, fortemente allarmati, hanno così deciso di trasportarla in ospedale. Trasferita nel reparto di pediatria, la tempestiva diagnosi dell'equipe medica ha consentito di procedere con la somministrazione di una terapia antibiotica, risolvendo il caso in meno di 48 ore. «Adesso la situazione è sotto controllo - ammettono i medici -, il complessivo quadro clinico confortante. Una condizione che ci permette di confermare che la bambina è fuori pericolo e che la malattia non è più contagiosa». La direzione dell'azienda ospedaliera tende a smorzare i toni di forte allarmismo. «L'ufficio igiene - ha replicato Giuseppe D'Aquila della direzione sanitaria - è stato informato, adesso è compito del dirigente medico disporre una profilassi preventiva».

MARIELLA BIANCA

— **SANITÀ.** I consiglieri dei comuni della zona nord denunciano altri ritardi negli appalti «Dopo il completamento dell'edificio a Poggio Roggio mancano ancora i macchinari»

Ospedale di Lentini, l'allarme dei Ds: «Niente attrezzature nella struttura»

LENTINI. (sds) Il nuovo ospedale di Lentini, una volta completato nella struttura, potrebbe rimanere senza attrezzature primarie come le sale operatorie. L'allarme è stato lanciato dai consiglieri comunali dei Democratici di sinistra di Lentini, Carlentini e Francofonte che hanno chiesto la convocazione urgente dei rispettivi consigli per discutere e affrontare una vertenza che si trascina da anni.

La richiesta, firmata dai consiglieri dei Ds di Lentini, Salvatore Di Mari, Salvatore Barretta, di Carlentini Filadelfo Corsino, Michele Menta, di Francofonte Giuseppe Todaro e Salvatore Zagarella, è stata inviata ai sindaci, ai presidenti dei tre comuni e alle forze politiche e sociali della città. Sotto accusa i ritardi negli appalti per la dotazione delle attrezzature, dopo quelli necessari al completamento della struttura destinata ai pazienti dei tre comuni della zona nord.

«Dobbiamo salvaguardare i diritti della nostra comunità - ha detto il consigliere Filadelfo Corsino - in merito alla tutela della nostra salute. Non è possibile che una struttura

importante rimanga incompleta delle attrezzature».

Il completamento del nuovo ospedale di contrada Poggio Roggio ri-

mane fondamentale per un territorio carente di strutture sanitarie con moderne attrezzature mediche. Sulla vicenda hanno garantito il loro so-

stegno le organizzazioni sindacali di categoria e i responsabile della Camera del Lavoro di Lentini.

SALVATORE DI SALVO

